

## GLI ANATIDI NASCONO GIÀ PROVETTI NUOTATORI



Gli Anatidi costituiscono un gruppo di uccelli perfettamente adattati a condurre gran parte della vita nell'ambiente acquatico. Molte sono le caratteristiche che accomunano le diverse specie, tra cui le membrane natatorie tra il secondo e il terzo e tra il terzo e il quarto dito dei piedi, la singolare struttura del becco munito lungo i margini di lamelle cornee simili a piccoli dentelli, il piumaggio fitto, compatto e impermeabile che consente un ottimo galleggiamento.

Ad eccezione dell'Oca gazza, negli Anatidi la muta completa delle penne coincide grosso modo col periodo dell'allevamento della prole e per un breve tempo, variabile da due a quattro settimane, sono addirittura del tutto inabili al volo a causa della caduta quasi contemporanea delle remiganti. Durante questo periodo diviene essenziale per questi uccelli sostare in località particolarmente protette e provviste di cibo abbondante.

Negli Anatidi il nuoto è una capacità istintiva ed i piccoli già a poche ore dalla nascita si muovono nell'acqua con grande disinvoltura. Assai resistenti e veloci si dimostrano nel volo, mentre sulla terraferma si muovono con un'andatura traballante dovuta alla necessità di mantenere l'equilibrio spostando il baricentro del corpo sulla zampa che viene appoggiata a terra.

### *Anatre di superficie e anatre tuffatrici*

Le anatre vengono distinte in due categorie: quelle di superficie e quelle tuffatrici. Le anatre di superficie sono così chiamate per il fatto che raccolgono il cibo galleggiando sull'acqua o immergendosi parzialmente, mentre le anatre tuffatrici hanno l'abitudine di immergersi completamente sott'acqua quando ricercano il cibo, spesso raggiungendo profondità anche di diversi metri. In conseguenza della più elevata specializzazione nel nuoto subacqueo, le anatre tuffatrici sono dotate di un maggiore sviluppo delle membrane interdigitali e le zampe sono poste assai indietro rispetto al corpo, che ha forme più tozze e massicce. Hanno inoltre ali brevi e strette, che consentono un volo particolarmente veloce, ma un decollo piuttosto difficoltoso; questo, infatti, avviene dopo una

più o meno lunga corsa orizzontale sulla superficie dell'acqua battendo le ali e sguazzando con le zampe. Viceversa, le anatre di superficie possono agevolmente alzarsi in volo verticalmente "in colonna". In relazione a ciò le anatre tuffatrici frequentano per lo più specchi d'acqua aperti piuttosto ampi.

### ***Gli ambienti delle anatre***

Gli Anatidi, che solcano il cielo nelle loro spettacolari formazioni geometriche, animano le acque dall'Artico fino al Tropico. Spiccatamente diverse sono comunque le preferenze per il tipo di ambiente acquatico, anche in relazione alla disponibilità del cibo. Così le anatre tuffatrici preferiscono zone aperte con acque profonde, mentre le anatre di superficie amano le acque poco profonde e stagnanti.

Per la precarietà caratterizzata dall'ambiente frequentato e per la relativa limitata estensione delle zone umide (paludi, stagni, acquitrini, ecc.) gli uccelli acquatici corrono pericoli di sopravvivenza. Tra le minacce più gravi devono annoverarsi le trasformazioni idrografiche operate dall'uomo: la bonifica dei terreni paludosi, la costruzione di argini e dighe, la chiusura di interi bracci di mare, la rettifica del corso dei fiumi sono tra gli interventi più significativi che sottraggono gradualmente spazi vitali agli Anatidi.

Ma un altro grave pericolo è determinato dall'inquinamento di vaste zone dei mari da oli minerali. Nonostante gli accordi raggiunti tra molte nazioni per il divieto alle petroliere di riversare gli scarichi oleosi in mare, gli incidenti che troppo spesso le interessano provocano ogni anno la dispersione in mare di oltre un milione di tonnellate di oli minerali.

Le specie che possiedono minori capacità di adattamento sono le più minacciate dalle trasformazioni operate nel loro ambiente e tocca proprio all'uomo risolvere il loro più grande problema: la convivenza con l'uomo.

***Mario Spagnesi***